

«Senza analisi inutili tagliamo gli sprechi e le liste d'attesa»

L'intervista. Il ministro Lorenzin: critiche dei medici infondate, colpiti solo gli abusi

Carla Massi

Se lo aspettava il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che il decreto sulla revisione dell'elenco di visite ed esami "passati" dal servizio sanitario avrebbe scatenato una polemica. Ma, forse, non così grande. Ad agosto il governo aveva deciso che si sarebbero dovuti tagliare 2,3 miliardi alla sanità, martedì la presentazione del provvedimento ai medici.

A pag. 19

🗣 L'intervista Beatrice Lorenzin

«Senza più analisi inutili meno sprechi e meno file»

► Il ministro della Salute: per i pazienti non cambia nulla, i medici continueranno a prescrivere chi ne abusa però dovrà dare spiegazioni. Le Regioni polemizzano? Nuove norme volute da loro

Se lo aspettava il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che il decreto sulla revisione dell'elenco di visite ed esami "passati" dal servizio sanitario avrebbe scatenato una polemica. Ma, forse, non così grande. Ad agosto il parlamento aveva recepito l'intesa Stato-Regioni sul mancato incremento di 2,3 miliardi alla sanità per assorbire i 4 miliardi di tagli agli enti locali. Martedì la presentazione del provvedimento, vagliato dal Consiglio superiore di sanità, ai medici, dopo poche ore la rivolta dei camici bianchi, la protesta delle associazioni dei pazienti e, ieri, anche Sergio Chiamparino, presidente della Conferenza delle Regioni ha attac-

cato il ministro.

Chiamparino l'ha definita «scorretta», parla di scelte non condizionate. Che ne pensa?

«Con le Regioni abbiamo deciso di attaccare gli sprechi e non fare tagli lineari, non eravamo d'accordo sul metodo per le sanzioni come è noto e, alla fine, siamo arrivati ad una mediazione. Mi sarei aspettata il loro intervento per spiegare le ragioni del cambiamento e rasserenare gli animi. Comunque abbiamo una serie di suggerimenti per armonizzare l'applicazione della norma che manderemo in conferenza Stato-Regioni».

I pazienti dicono che i limiti mesi alle indagini creeranno cittadini di serie A e B. Chi potrà e chi non potrà pagare, o no?

«A tutti i cittadini, senza distinzione, sarà possibile accedere ai servizi sanitari. Nel medio periodo, meglio di ora riducendo liste d'attesa e migliorando l'offerta. Non prescrivere indagini inappropriate significa rinunciare a quelle mai avrebbero dovuto essere prescritte».

Un concetto difficile da capire per chi fa la fila nella Asl o chi, per una visita, deve aspettare mesi? Non è d'accordo?

«Il concetto, invece, è facile. Se noi alleggeriamo le liste d'attesa da chi non deve fare la risonanza perché la sua malattia può essere diagnosticata senza quello strumento abbiamo risparmiato e liberato un posto per chi ha bisogno».

A suo avviso il paziente non si ac-

corgerà, nella quotidianità, di questo cambiamento? Già si teme che il medico dica una sfilza di no

«Il medico continuerà a prescrivere secondo scienza e coscienza. La revisione dell'elenco, 208 prescrizioni su 1700 che ci sono, non modificherà il lavoro. Né il rapporto con il paziente. Piuttosto, come accade in ogni Paese europeo e ora anche in alcune Regioni, si seguiranno dei percorsi che sono quelli raccomandati dal mondo scientifico per una diagnosi appropriata». **Qual è lo spreco in testa alla classifica?**

«Quello della risonanza. Per quella a spalla, braccia, bacino e gambe, per esempio, oggi non sono previsti limiti all'erogabilità. Ma si devono mettere».

Ci dia una cifra

«Le risonanze che vengono fatte a carico del servizio sanitario sono circa cinque milioni all'anno. Di queste, almeno un milione, possono essere considerate non necessarie per la diagnosi».

Il costo?

«Ognuna, alle casse dello Stato, può costare dai 150 ai 250 euro, facciamo la moltiplicazione per un milione e capiamo l'entità della cifra che potremmo risparmiare».

E ora veniamo all'alzata di scudi dei medici, hanno minacciato sciopero e manifestazioni, dicono "no" alle sanzioni previste verso quelli che non si atterrano alle nuove norme. Togliete il denaro dalle buste paga?

«La legge prevede che verranno sanzionati solo quei medici che reiteratamente e consapevolmente

prescriveranno prestazioni inappropriate. A loro sarà chiesta una giustificazione e se non la presenteranno o non sarà corretta si arriverà ad un dibattito e poi, semmai, alla sanzione».

I medici, che stanno aspettando il rinnovo del contratto, sentono compromesso il loro lavoro con le nuove linee guida, temono di compromettere il rapporto con il paziente. Già sono tante le cause in corso...

«Queste novità daranno più serenità ai medici dopo dieci anni di austerità e tagli lineari. Condivido la necessità di rinnovare il contratto, stabilizzare i precari, dare maggiori tutele contro la medicina difensiva e garanzie sullo sblocco del turno over».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Beatrice Lorenzin (foto MANNI)

